Conto Corrente colla Posta

Giovedì 1 Aprile 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 78

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

L'alleanza clerico-moderata in discussione

Una seduta tumultuosa

Roma, 31.

Si comincia con due interrogazioni dell'on. *Leali*, la prima sugli ufficiali di complemento, la seconda sui documenti del gen. *Saletta*. In sostanza l'interrogante rimane poco soddisfatto delle risposte del governo, e riassume così il suo giudizio sull'opera del Ministero della Guerra:

Concludo dicendo che al Ministero della Guerra si pensa moltissimo al riscaldamento dei locali col termosifone, ma pochissimo alla preparazione della difesa nazionale.

Si riprende quindi la discussione sull'indirizzo di

Risposta alla Corona

Cameroni (clericale) ha pel primo la parola. Il suo discorso è continuamente interotto dall'Estrema Sinistra. Eccone qualche spunto:

Cameroni. Dite quello che volete, ma i deputati cattolici sono semplicemente deputati italiani e giurano senza reticenze e senza restrizioni (applausi al Centro ed a Destra, rumori all'Estrema Sinistra). Voi invece dite di essere logici e festeggiate Bissolati a Roma e Murri a S. Giorgio: noi siamo coll'Italia.

Podrecca. Siete col Papa!

Cameroni. Siamo per Dio e per la patria.

Podrecca. Siete colla menzogna e colla peste religiosa.

Cameroni. Noi abbiamo il popolo.

Trapanese. Come ai tempi della inquisizione.

Micheli. Smettetela! Siete voi che tradite il giuramento monarchico.

Podrecca (a Micheli) Ecco il cameriere del Papa che prende il posto di Santini.

Cameroni. Vorreste imitare la Francia.

De Felice. La Francia agì per legittima difesa.

Gaudenzi. Combes era un prete e vi conosceva.

Chiesa Come vi conosco don Romolo Murri.

Cameroni. Voi volete la guerra alla religione e siete parricidi.

De Felice. Andate in Vaticano.

Cameroni. Noi combattiamo i nemici della patria che vogliamo forte e libera.

Gaudenzi. Ma senza Roma capitale.

Cameroni. No, anzi con Roma capitale. (applausi a destra).

Il tumulto a questo punto diventa assordante. Dall'Estrema partono le più fiere invettive al deputato cattolico, che finalmente conclude facendo appello a tutti i veri amici.. della libertà

Faranda, secondo oratore, si diffonde specialmente a descrivere le condizioni igieniche miserrime nelle quali è lasciata tuttora la città di Messina e l'abbandono di ogni pubblico servizio

Non certamente in questo modo si prepara la rinascita di Messina (applausi all'Estrema Sinistra).

Parla l'on. Treves
Battibecchi con Giolitti

Treves. L'accordo fra il Governo ed i cattolici per un criterio di conservazione sociale risale al 1904. Ma se tale accordo potè parere allora necessario, non può avere alcuna giustificazione.

Ma quale concetto (esclama rivolto all'on. Giolitti) avete voi della libertà?

Giolitti. Io rispetto tutte le libertà

Treves. Ma che avete fatto durante le elezioni?

Giolitti. Ho rispettato sempre il pensiero degli elettori.

Treves. No! Voi avete coartato la libertà degli elettori; i parroci hanno fatto propaganda per i candidati del Governo.

Giolitti. Non è vero

Treves. So che i preti hanno persino consigliato alle mogli di rifiutarsi ai mariti se non votavano per il Ministero.

Giolitti. E' inverosimile!

Treves. No! Essi hanno predicato, che se fossero riusciti i socialisti avrebbero ammazzato Maria Vergine (?!)

Giolitti. Non li credo così sanguinari.

Micheli. Sono tutte bugie.

Chiesa. Tacete voi cameriere di Pio X.

Treves. Non si può più distinguere tra parte progressista e parte conservatrice.

Giolitti. Sono tutti progressisti.

Treves. Progressisti verso la reazione.

L'oratore conclude invocando lo scrutinio di lista per provincia, l'indennità parlamentare e sopratutto il suffragio universale a voto obbligatorio (rumori).

La seduta sospesa

Macaggi (rep.) Parla contro l'alleanza fra cattolici e Governo, suscitando vivacissime proteste che costringono il Presidente a sospendere la seduta per qualche momento. Alla ripresa Macaggi si affretta a concludere.

Il discorso di Giolitti

Giolitti comincia dichiarando avventate le critiche mosse al Governo.

Quanto alla ferma biennale, il Governo, la aveva proposta, però subordinata alla *condizione di non* più esentare figli unici; sotto questa condizione la riforma con le necessarie cautele si dovrà fare.

Si unisce poi all'on. Pietro Chiesa nell'augurare una legislazione che valga a dirimere in quanto sia possibile i conflitti fra capitale e lavoro, ma a ciò non si può giungere se non per *leggi speciali*.

Veniamo ai rapporti fra Stato e Chiesa. Io sono sempre fedele alla mia vecchia teoria della sovranità assoluta dello Stato e della libertà assicurata a tutte le coscienze religiose (vive approvazioni).

Quanto al divorzio, ricordano tutti che la Camera già si pronunciò contro la legge che il Governo aveva presentato. E se la Camera non vuole il divorzio è segno che il paese non lo vuole (approvazioni).

L'on. Treves presenti una legge: io la voterò!

Dichiara che proporrà alla Camera efficaci provvedimenti per garantire le elezioni contro le corruzioni e le violenze. Credo però immatura una riforma che accordasse il diritto elettorale agli analfabeti, e conclude:

Che cosa significa veramente radicalismo? Se radicalismo vuol dire amore al progresso e devozione alla libertà, il Governo non è secondo ad alcuno per radicalismo.

Dichiarazioni di voto

Presidente annuncia che l'on. Marsengo-Bastia ha presentato un ordine del giorno in cui si prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Sacchi dichiara che i radicali voteranno contro il Governo.

Sonnino dichiara che si asterrà dal voto.

La vittoria del Governo

Il Presidente fatto l'appello sulla prima parte dell'ordine del giorno Marsengo che ammette la piena fiducia nel Governo, dichiara il risultato della votazione. Hanno risposto si (in favore del Governo) 270, hanno risposto no 74, astenuti 28.

La seconda parte dell'ordine del giorno, con cui si approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, è approvata per alzata e seduta.

SENATO

Ieri il Senato dopo breve discussione *alla quale hanno partecipato i* sen. Barzellotti, Luciani, Parpaglia ed altri, ha approvato l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La riunione plenaria dell'Estrema Sinistra

Ieri si sono riuniti in seduta plenaria i tre gruppi dell'Estrema Sinistra ed hanno deliberato di nominare tre delegati per ciascun gruppo per prendere accordi di volta in volta su argomenti d'interesse comune.

I socialisti hanno nominato a loro delegati gli on. Turati, Bissolati e Costa; i repubblicani gli on. Barzilai, Comandini e Chiesa; i radicali si sono riservati di nominare i loro rappresentanti.

Il clero nella lotta elettorale

L'on. Podrecca ha inviato la seguente interpellanza alla Presidenza del Consiglio: *«Il Sottoscritto muove* interpellanza ai Ministri dell'Interno e della Giustizia al fine di conoscere i loro criteri sull'intervento del clero cattolico nella lotta elettorale sotto veste *e in qualità di Ministri del Culto* con l'uso di edifici al culto destinati, con abuso di sanzioni o minaccie spirituali e ciò in evidente contrasto con la *legge elettorale art.* 107 *e con la* speciale guarentigia e protezione che lo statuto chiede e le leggi delle prerogative accordano alla chiesa cattolica apostolica Romana sovrano in onta al diritto comune».

L'on. Murri parlerà alla Camera intorno alla scomunica?

L'Avanti dice che l'on. *Murri* ha telegrafato all'on. Vicini, segretario del gruppo radicale, che domani sarà a Roma ed interverrà alla seduta della Camera. L'*Avanti* aggiunge che l'on. Murri prenderà la parola sul processo verbale in merito alla scomunica inflittagli dal Vaticano.

Una riunione dei deputati Veneti

Un incarico agli on. Luzzatti e Marcello

Ieri si sono riuniti, sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti i deputati veneti. L'on. Luzzatti e l'on. Marcello furono incaricati di conferire coi ministri competenti in merito alle convenzioni marittime nell'interesse di Venezia ed in merito alle opere portuarie, sulla legge per la navigazione interna e relativo miglioramento del nuovo progetto e si deliberò in massima l'appoggio al progetto stesso. Infine si deliberò su altri interessi di carattere nazionale.

La cassa di maternità

Il ministro di Agricoltura on. Cocco Ortu ha presentato alla Camera il disegno di legge per l'istituzione della Cassa di maternità, il quale, come quello presentato nella passata legislatura, modificato poi dalla commissione parlamentare, affida l'amministrazione del nuovo istituto alla cassa nazionale di previdenza: prescrive l'obbligatorietà dell'iscrizione di tutte le operaie in età feconda (dai 15 ai 50 anni) impiegate in opifici e lavoratori soggetti alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; determina nella misura fissa di 30 lire il sussidio per ogni parto od aborto: *pone* il contributo a carico in parti eguali agli industriali ed alle operaie.

Re Pietro vuole abdicare?

Si ha da Belgrado: «Re Pietro ha dichiarato agli inviati russo ed inglese di voler abdicare e ritirarsi all'estero con tutta la famiglia. Il Re chiede gli si conferisca un appannaggio di 250 mila franchi».

Il disarmo della Serbia

Il corrispondente del «Daily Telegraph» a Belgrado annuncia da fonte ufficiale che i riservisti serbi saranno rinviati alle loro case in questa settimana *o probabilmente oggi giovedì*.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Agricoltura applicata alla.... politica

COSEANO 31. — Il rev. sac. P. Monticolo, dopo la sua epistola al *Piccolo Crociato* in risposta agli appunti mossigli per la sua elezione a Presidente di questo Circolo Agrario, si è chiuso *in un mutismo solenne e non ostante* le sollecitazioni del *Paese* non pare disposto a dirci una parola di più

Pare che i cuculi gli siano rimasti sullo stomaco e gli abbiano prodotto una seria indigestione.

Ma, di grazia, se egli fu il fondatore, l'anima, come disse lui, di questo sodalizio, perchè non venne eletto a *Presidente all'epoca della fondazione*, anzichè due anni dopo?..

Si volle sfruttare l'opera di un competente per l'avviamento di una savia amministrazione, oppure c'entrava lo scopo politico?

Reggerebbe la prima tesi, se i tempi fossero migliori, perchè i preti, per mangiarla cotta, sono monachi; ma in questo caso c'è *da garantirsi* che nell'elezione del Presidente si nascondeva il motivo politico, quello cioè di appoggiare e di sostenere a viva forza la candidatura classica del rinnegato e nero apostolo della massoneria, co. Giovanni Andrea Ronchi.

Ma per questa volta le speranze sono sfumate, reverendo signore; il *deputato* Ronchi *avv. conte* Andrea è morto, mentre il nostro moribondo — per ripetere le vostre parole — vive ancora ed è là con la sua pipetta, sorridente come una giovane sposina, seduto sui banchi dell'Estrema Sinistra in Parlamento al fianco di don Romolo Murri che voi preti, col mezzo del Sant'Uffizio avete scioccamente o inutilmente scomunicato.

Un funzionario che se ne va

PORDENONE 29 *(ritl.)* — Corre insistente la voce che il Ricevitore locale del Dazio, grande scudiero della ditta appaltatrice, con decreto pubblicato nell'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale* sia stato chiamato ad un posto eminente nell'Amministrazione centrale ferroviaria di un ameno paesello del Piacentino.

Fino a poco tempo fa, pur attendendo un'attestazione d'onore imminente da parte del Ministero, si pensava che il signor funzionario, data la sua profonda competenza in materia di dazii, sarebbe stato incaricato del riordinamento dei tributi locali, tanto più che un giorno egli fu visto accanto al treno su cui viaggiava S. E. Luzzatti.

Quello che pertanto è certo, si è che se ne va.

Gli esercenti locali, nonchè tutti gli impiegati della ditta Gressani, stanno approntando una magnifica pergamena-ricordo per attestare al partente funzionario le espressioni del loro animo memore e grato.

Tale attestazione è quanto mai meritata per la bontà dell'animo, per l'acutezza del sapere, per la leale ed amorevole protezione del personale, sempre spiegate all'egregio uomo.

Anche la Ditta, malgrado il vivo rincrescimento per la perdita di un così valente impiegato, intende associarsi alla predetta manifestazione. Essa riconosce che le viene a mancare la colonna vertebrale dei propri negozi.

Ogni proposta di miglioramenti non valse a distogliere questo atleta del dazio dai propositi fatti e malgrado gli sia stata offerta l'amministrazione dei dazi di Morsano delle Oche, egli declinò l'offerta racchiudendosi in quell'austero riserbo che è proprio degli uomini destinati a toccare le più eccelse vette.

Il banchettissimo che verrà offerto al partente pare abbia luogo *domani* sera e riuscirà imponente pel grandioso numero di partecipanti che desiderano assistere alla consegna della *pergamena*.

Dall'Albergo tutti muoveranno alla stazione, eppoi.... Marcia Reale!

Dedicato all'Ill.mo R. Prefetto

TALMASSONS, 31 — Dal Comune di Talmassons partono continuamente braccianti diretti all'estero, portando seco fanciulli di appena 10 anni, che non hanno ancora compiuto il corso elementare inferiore. Detti fanciulli vengono condotti all'estero allo scopo unico di impiegarli in lavori faticosi. Le Autorità compiacenti lasciano correre, perchè il bracciante afferma di aver diritto di condur seco i propri figli; ma, una volta varcati i confini, il bracciante che non ha i mezzi per mantenerli alle scuole estere, li impiega al lavoro, li sfrutta vergognosamente, rovinandone il corpo e l'animo anzi tempo. Questo scrivo, perchè l'Ill.mo R. Prefetto sappia che le Leggi non verranno osservate fino a che la Autorità non controlleranno rigorosamente la partenza degli emigranti.

X.

L'incendio di Rauscedo — Una casa tre volte bruciata — Il quarto incendio nelle abitazioni dei fratelli Frisotti.

SPILIMBERGO — Questa notte verso il tocco, nella vicina Rauscedo venne dato l'allarme: «al fuoco!».

Tutti gli abitanti scesero in strada e si diressero in borgo «Meduna» ove il fuoco stava distruggendo la casa dei fratelli Frisotti sita in aperta campagna.

Sembra che i fratelli Frisotti siano destinati ad avere le loro case sempre incendiate. Difatti: nel 1 Novembre 1884 un'incendio distrusse completamente la loro abitazione nella stessa località, il 2 luglio 1903 altro incendio con completa distruzione di altro stabile sito nel centro del paese, il 9 gennaio 1905 idem, così pure questa notte tutto il fabbricato fu distrutto dalle fiamme. I fratelli Frisotti furono sempre risarciti dall'assicurazione.

Degni di rilievo sono l'ora e il modo in cui si svilupparono i quattro incendi. L'ora: sempre la stessa — il tocco — il *modo: sempre eguale*. Il fuoco anche questa notte si sviluppò contemporaneamente al piano terreno e nel granaio (piano III) ed in tutti quattro gli angoli.

Corre voce che l'Autorità giudiziaria intenda aprire un'inchiesta su questo strano incendio.

Disturbatori della quiete pubblica.

LESTIZZA, 31. — La mancanza di luce pubblica nel Comune di Lestizza, favorisce ad alcuni nottamboli a condurre durante la notte, specie nei *giorni di festa* la più *selvaggia vita*. Tali bestie feroci vanno per le strade mugghiando, urlando, fischiando, battendo le porte delle case con pugni, calci e sassi, insultando qualche persona che si trova ritirata in casa o qualche altra che prega di lasciare in pace coloro che dormono o l'ammalato che soffre.

I sopra descritti fatti si sono verificati anche la *scorsa domenica* e andranno ripetendosi ancora, se non si porrà un riparo alla infernal camorra!...

L'oscurità della notte non ci permise di venire a conoscenza di tutti gli insolenti farabutti, ma ne abbiamo riconosciuti tre o quattro, i quali davanti alla giustizia dovranno palesare i nomi dei formanti il complotto.

Intanto avvertiamo i Carabinieri di Mortegliano, che se desiderassero di far preda di alcuni bulletti di Lestizza, si portino qualche volta in questo paese, e potranno inoltre rilevare la contravvenzione a qualche esercente, il quale tiene aperta l'osteria anche oltre la mezzanotte.

Y.

APPENDICE DEL «PAESE»

I PROCESSI DEI VELENI

Caterina Deshayes, vedova Monvoisin — la Voisin del «Processo dei veleni» — è morta da anni: dal 22 Febbraio 1680, in cui l'avvelenatrice subì la tortura prima di essere tratta al rogo, tre secoli sono trascorsi, ma il ricordo di lei e della sua opera atroce non è svanito nelle nebbie del passato. E l'esempio della Voisin, come già della Borgia, ha fatto scuola: e la storia ricorda, numerosi, i processi per veneficio: tristi eroine, le donne. Sono le donne che, di preferenza, hanno ricorso all'opera micidiale del veleno per isbarazzarsi di mariti, importuni, di complici pericolosi.

E Giovanna Gilbert forma con Lucrezia *Borgia e con* Caterina Deshayes una triade indimenticabile ed esecrata: ed il processo della condannata di ieri — dinanzi alle Assise francesi del Cher, ai lavori forzati a vita — resterà famoso negli annali giudiziari. Gli stessi medici e psichiatri contribuiranno a perpetuarne la *memoria*; essi *non* mancheranno di introdurre il ritratto di essa nella galleria delle avvelenatrici, il cui stato mentale è oggetto di innumerevoli studi. Ed ogni giorno se ne pubblicano!

Il delitto di avvelenamento, generalmente commesso o inspirato dalle donne, è quello di cui si parla più a lungo, quello che procura a delle tristi eroine una notorietà più duratura. Del resto i quattro avvelenamenti e i cinque tentativi d'avvelenamento di cui Giovanna Gilbert ha dovuto rispondere, non hanno un carattere eccezionale, tutt'altro.

Molti volumi si sono scritti sulle avvelenatrici. Lo studioso Luciano Descaves li ha sfogliati, questi volumi e potè constatare che i cinque avvelenamenti di Giovanna Gilbert sono ben lungi dall'avere un carattere eccezionale. Nulla di nuovo sotto il sole!

E gli esempi sono numerosissimi. Dinanzi alla Corte d'Assise di Ginevra veniva condannata nel 1868 *a 20 anni* di lavori forzati l'infermiera Maria Jeanneret, colpevole, essa pure di nove avvelenamenti. Nel 1851 la Corte di Assise dell'Ille e Vilaine, giudicò la domestica Elena Jegado che ne aveva preparati non meno di trenta.

Ed il «record» triste della Jegado viene ancora abbassato.

Nel 1882 comparve davanti alla Corte dell'Aja l'avvelenatrice di Leida, Vandder Linden, che dal 1869 in poi, aveva avvelenato o tentato di avvelenare centodue persone! Ventisette erano morte, fra esse suo padre, sua madre e i suoi due figli.

Se si vuol aggiungere alla lista di queste diaboliche creature quella Margherita Gottfrid, contessa di Orlamunde, che avvelenò padre, madre, mariti, figli, fratelli, amici, ecco che le altre figure di avvelenatrici, come le signore Joniaux e Gallié le quali mandarono al mondo di là appena tre persone a testa, subito divengono sbiadite e per*dono di interesse*.

Ed infine non si osa più citare la Lafarge la Massot e tutte le numerose Lucrezie Borgia colpevoli di un solo avvelenamento.

Movente di questi delitti è quasi sempre la vendetta, la cupidigia, l'urgenza di far scomparire un marito imbarazzante per poi sposare un amante stanco di attendere. (Notiamo, di passaggio, che nei paesi dove c'è il divorzio i mariti incomodi corrono un minor pericolo e gli amanti, con grande facilità... uno maggiore: il matrimonio)

Non è però questo il caso della Gilbert — avvelenatrice senza un perchè — la quale evoca i delitti «disinteressati» di Elena Jegado e di Maria Jeanneret che non avevano alcuna seria ragione di uccidere.

Ma si dirà che più numerosi sono gli avvelenamenti, meno responsabile ne è l'autrice. Di questo avviso sono difatti i periti alienisti, i quali tirano *in campo lo squilibrio delle facoltà* mentali, l'isterismo, la pazzia, la degenerazione.

Le «degenerate» in delitti di avvelenamento che appaiono senza causa sarebbero, secondo le statistiche, il 43 per cento. Ma l'irresponsabilità o la responsabilità attenuata non rappresenta una buona ragione perchè le rare avvelenatrici siano lasciate libere in giro. Il pericolo è evidente. Nanette Schoenleben, difatti, vicina ad essere giustiziata, dichiarò che la sua morte era una fortuna per il genere umano, perchè essa non avrebbe mai potuto resistere al bisogno di avvelenare ancora.

Non si deve mandare una malata alla ghigliottina, sta bene; ma quando essa è così pericolosa per il pubblico, come lo possono essere una Giovanna Weber od una Giovanna Gilbert, il dovere della società è di metterle —

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Come votarono i deputati friulani

Contro il Ministero: Girardini

In favore del Ministero: Ancona, Chiaradia, Hierschell, Valle.

Il mercato del I. Giovedì

Il mercato dei vitelli, che ha luogo ogni primo giovedì del mese fuori Porta Aquileia, nonostante il tempo minaccioso è abbastanza animato.

Alle dieci già 107 capi di bestiame erano sul mercato e altri ne giungevano.

Daremo domani il listino delle entrate e della compra vendita.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30 seconda lezione dell'avv. E. Linussa sul tema: «Leggi sociali — Le assicurazioni operaie.

Una assemblea di tipografi

Sabato si riuniranno alla Camera del Lavoro gli operai tipografi per udire alcune comunicazioni sulle 9 ore di lavoro e per nominare il Consiglio Direttivo.

Alla seduta sono invitati anche i non soci, purchè si iscrivano seduta stante alla Società.

I bambini del Giardino d'Infanzia in gita

O primavera come sei bella,
Ora possiamo all'aria uscir
. . . .

Così cantano i bambini del Giardino d'Infanzia; e lunedì uscirono proprio all'aria aperta.

La direzione della tramvia Udine S. Daniele concesse gentilmente un rilevante ribasso sul prezzo e si potè andare al Cotonificio.

Per tal modo i piccoli allievi dei due Istituti Gabriele Luigi Pecile e Carlo Kechler passarono assieme una lieta mattinata.

Sarebbe stato bello che coloro che hanno figlioletti, coloro che amano i bambini avessero veduta questa gentile riunione.

Erano tutti in corsa nel parco in cerca delle prime viole e margherite. Erano infinite le loro esclamazioni sul verde del prato, sugli ellebori, sui bucaneve, sulla quantità delle gemme sbocciate, sulla bellezza della rumoreggiante cascata; perchè gli allievi del Giardino si abituano ad osservare la natura dalla quale si fanno assurgere al Creatore.

I fanciulli del Cormor facevano gli onori di casa e proteggevano i piccini nelle brevi salite e discese, ed erano tutti cari quanto mai.

Forse le grandi anime dei fondatori dei due istituti erano testimoni del tripudio primaverile in queste piccole creature che sono la primavera della vita.

—

Si rende noto ai cittadini che coll'aprile si apre una nuova iscrizione ai giardini d'Infanzia in via Villalta e in via Tomadini.

Le domande si ricevono tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 15.

Disgrazie

Per una caduta — Ieri Rizzi Cecilio da Colugna, cadendo riportò una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra.

Sotto la slitta — Il giovinetto Gonano G. B. di Prato Carnico transitando in slitta per un pericoloso luogo alpestre restò travolto e passandogli il veicolo sopra una gamba gliela spezzò. Trasportato all'ospedale fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Il costo della vita a Udine durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

Cereali: Frumento da 29.25 a 29.60 al quintale e da 24.05 a 24.30 all'ett. — granot. nuovo bianco da 15.75 a 16.35 al quint. e da 12.00 a 12.20 all'ett. — granot. nuovo giallo da 16 60 a 17.25 al quint. e da 12.40 a 13.00 all'ett. — avena da 20.25 a 21.75 al quint. (dazio 1.75) — segala da 17.50 a 18.00 all'ett. — sorgorosso da 7.— a 7.40 all'ett. — orzo pillato da 31.00 a 33.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 35.— a 39. — al quint. — farina di frumento da pane scuro da 21.50 a 25.— al quint. — farina di granoturco depurata da 20.— a 21.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 10.— a 18. — al quint. — crusca di frumento da 16.— a 17.— al quint. — cinquantino da 15.00 a 16.10 al quint. e da 11.50 a 12.00 all'ett.

Legumi: Fagiuoli alpigiani da 30.— a 32 50 al quint. — fagiuoli di pianura da 23.— a 30.— al quint. — patate nuove da 8 00 a 12.— al quint. — castagne da —.— a —.— al quint.

Riso: Riso qualità nostrana da 40.— a 45.— al quint. — riso qualità giapponese da 34.— a 38.— al quint.

Pane e paste: Pane di lusso 0.54 al kg. — pane I qualità 0.48 al kg. — pane II qual. 0.44 al kg. — pane misto 0.34 al kg. — paste I qual. 55.— al quint. — paste II qual. 41.— al q.le.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 155 a 225 al quint. — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 290 a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 280 a 290 al quint. (dazio 8) — burro comune da 240 a 260 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 30.50 a 40.50 all'ett. (dazio 9.50) — vino nostr. comune da 25.50 a 29.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 30.50 a 41.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 24.50 a 32.50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 21.50 a 29.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 32.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 24.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 23.50 a 35.50 all'ett. — aceto di vino da 24.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di bue (peso morto) lire 168 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 150 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 120 al quintale — carne di porco (peso vivo) L. 107 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 — carne di vacca da L. 1.40 a 1.70 al kg — carne di vitello da lire 1.60 a 2.— al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.50 al kg. — carne di castrato da lire 1.40 a 1.60 al kg. — carne di agnello da lire 1.80 a 2.— al kg — carne di capretto da lire 1.80 a 2.20 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 1.80 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1.10 al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.50 al kg.

Pollerie: capponi da lire 1.40 a 1.70 al kg. dazio cent — al. kg. — galline da L. 1.45 a 1.75 al kg. — tacchini da lire 1.30 a 1.75 al kg. — anitre da lire 1.20 a 1.40 al kg. — Oche vive da lire 1.25 a 1.40 — Oche morte da lire 0.— a 0.— al kg. — uova da lire 7.— a 8.— al cento.

Salumi: Pesce secco da lire 110 a 145 al quintale — lardo da lire 160 a 180 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto nostrano da lire 160 a 180 al quint. (dazio lire 20 al quint.) — strutto estero da lire 130 a 140 al quintale.

Oli: Olio d'oliva prima qualità da lire 210 a 230 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 180 a 210 al quint. — olio di cotone da lire 125 a lire 135 al quint. — olio di sesamo da lire 122 a 145 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 30 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 275 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 245 a 270 al quint. — zucchero fino pilè da lire 132 a 135 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 137 a 140 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Legna e carbone: Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.50 a 2 80 al quint. — legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2 20 a 2.50 al quint. — carbone forte da lire 7.50 a 9.— al quint. — carbone coke da lire 5.— a 5.25 al quint. — carbone fossile da lire 3.25 al quint. — formelle di scorza da lire 1.90 a 2 al cento.

Accademia di Udine. — Venerdì 2 corrente alle ore 8.30 avrà luogo una pubblica adunanza per trattare:

I. Udine e il Friuli durante la guerra di Candia: lettura del socio corrispondente prof. Ulisse Fresco.

II. Approvazione del consuntivo 1907-1908 dell'Accademia.

Miserie! — Nel convegno dei giurati all'*Albergo Nazionale* — di cui abbiamo dato la cronaca — venne inviato all'on. Giuseppe Girardini il seguente telegramma: «Giurati Corte d'Assise di Udine invocano immediata riforma alla legge giurati, troppo vecchia per le esigenze della giustizia e per gli attuali bisogni pregando il collega a presentare al Parlamento subito *autorevole* interpellanza.

Per la Giuria: *avv. Ciriani*».

Il *Giornale di Udine* ha riportato ieri il telegramma, sopprimendo però la parola *autorevole*. Senza commenti!

Le scuole normali chiuse per misura igienica — Il R. Prefetto con Decreto in data di ieri ordinò la chiusura delle scuole normali, e ciò perchè si manifestarono, vari casi di scarlattina. Ben s'intende che la chiusura è temporanea.

Un premio della Società di Tiro per la gara primaverile — La presidenza della locale società di Tiro ha regalato una artistica coppa d'argento con relativo astuccio in pelle per la grande gara di tiro a segno che avrà luogo dal 22 aprile al 2 maggio.

Nel piedestallo della coppa è inciso lo stemma della città e la data della gara.

L'on. Gregorio Valle è fra i deputati sorteggiati che hanno l'incarico di portare al Re l'indirizzo di risposta al discorso reale. E poi si dice che la sorte è cieca!

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele — Da oggi 1 aprile entra in vigore il seguente nuovo orario:

Partenze da Udine (stazione tram): ore 6 36 — 9.5 — 11.40 — 15 20 — 18.34. Arrivi a San Daniele: ore 8.8 — 10.37 — 13.12 — 16.52 — 20.6.

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8.31 — 11.4 — 13.45 — 17.58. Arrivi a Udine (stazione tram: 7.32 — 10 3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Dal I maggio a tutto settembre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato si attiveranno i seguenti treni.

Partenza da Udine (stazione tram): ore 21.36 Arrivo a S. Daniele ore 23.8.

Partenza da S Daniele: ore 21. arrivo a Udine (stazione tram): ore 22.32.

Un Ricordo marmoreo ai morti di Bsano — L'autorità militare ha approvato il progetto dell'egregio sig. Enrico Moro per il monumento che deve sorgere al nostro cimitero ai soldati morti nel disastro di Bsano.

Il monumento sarà compiuto per il prossimo anniversario del luttuoso avvenimento.

Sospensione di carico — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

Causa affluenza arrivi resta sospesa dal 1 a tutto 5 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo destinate a Tavernelle per le stazioni della Tramvia Vicenza Arzignano Valdagno Chiampo.

Beneficenza — La Signora Giulia Angeli Pegolo in mezzo alle lacrime della sua sempre viva sventura, della quale si compiono oggi i 2 anni, per le memorie dell'estinta sua figlia signa Italia offrì alla Società protettrice dell'Infanzia la somma di L. 50

Con animo grato, la Presidenza dell'Istituzione beneficata, vivamente ringrazia.

— La gentile signora Giulia Angeli Pigolo memore dell'affetto che la sua diletta Italia sentiva per la benefica istituzione «Scuola e Famiglia» invia alla stessa, nel secondo tristissimo anniversario, l'offerta di L. 50.

La Presidenza con grato animo, ringrazia.

Buona usanza — In morte di Piccinini Margherita il signor Michieli Ernesto offre lire una all'Ospizio Cronici di Udine.

Per acquistare la propria automobile

Le cause del rincaro

Tempo fa Leroy Beaulieu ha esaminate le cause del rincaro generale delle merci, rincaro che egli attribuiva specialmente alla aumentata produzione d'oro.

L'«Economista» di Firenze ritorna sullo stesso argomento, considerandolo in modo speciale dal punto di vista dell'Italia ed espone le cause che avrebbero da noi influito al rincaro dei prezzi. Esse possono riassumersi così:

I. Rialzo del costo della mano d'opera. In 25 anni i salari sono quasi universalmente cresciuti di almeno il 30 per cento Questo aumento è stato ottenuto a mezzo degli scioperi, che per quasi tre anni si succedettero senza tregua, colla concomitanza del fenomeno emigratorio, che sino al 1905, sottraeva annualmente da 400 a 500 mila individui al lavoro nazionale. Ora colla crisi americana l'emigrazione è scemata, ma è pur sempre notevole.

II. Limitazione della durata del lavoro e per conseguenza della produzione. Anche questo è un effetto degli scioperi, che insieme al rialzo dei salari ebbero in mira di restringere la durata delle ore di lavoro. Intervennero inoltre la legge del riposo settimanale, quella sul lavoro nelle miniere, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che tutte contribuiscono a restringere la produzione.

III. Le industrie italiane, sorte all'ombra del protezionismo, hanno pure contribuito al rincaro dei prodotti, anche pel rincaro delle materie prime provenienti dall'estero.

IV. Accrescimento del risparmio. Elemento che ha molto contribuito al fenomeno del rincaro. Infatti le cause precedenti non avrebbero bastato, se non avessero trovato la possibilità di assorbimenti da parte dei consumatori.

Il risparmio è cresciuto in misura portentosa: sono note le cifre dei depositi delle Casse di Risparmio, delle Banche popolari e degli Istituti, tanto che in questi ultimi tempi si ebbe una pletora di disponibilità che consigliò una diminuzione del tasso, già modestissimo, d'interesse.

Questo aumento di ricchezza è forse la causa principale del rincaro, che si spiega appunto con la maggiore domanda delle merci, favorita dal diffondersi dell'agiatezza e dal raffinarsi dei gusti.

V. Aumento della produzione aurea. Questo fattore si concilia coi precedenti. L'oro à l'ufficio di medio circolante: un aumento dell'oro rende possibile l'aumento dei suoi degni rappresentativi: biglietti di banca, chéques, ecc. Ora, se sovrabbonda il medio circolante rincarano merci e servizi.

Dal 1890 al 1894 la produzione aurea fu di quattro miliardi; dal 1904 al 1908 essa ha sorpassato i dieci miliardi. Non vi è dubbio che una massa di oro così notevole in un periodo di tempo ristretto, non abbia avuto per effetto di modificare i rapporti fra l'oro e le altre merci.

Queste, in succinto, le diverse cause che hanno cooperato al rincaro generale delle merci, che à preso in questi ultimi tempi proporzioni tali da impressionare.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Mignon

Siamo lieti di confermare la notizia data giorni or sono che al Teatro Sociale in occasione della fiera di San Giorgio si darà l'opera *Mignon* del M° Thomas. Protagonista sarà la celebre artista Maria Gurelich. Le prove dei cori sono già a buon punto. A giorni sortirà il cartellone con l'elenco artistico.

Cinematografo Edison

Ieri sera, al bellissimo programma dato da questo premiato cinematografo, il pubblico accorse numerosissimo ad ogni rappresentazione.

A norma del pubblico la Direzione avverte che per questa sera soltanto può ripetere l'interessante quadro «I tre moschettieri».

L'orchestra accompagnerà l'azione con musica espressamente adattata, e chiuderà l'eccezionale spettacolo una scena della vita reale, da ridere.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

1 Aprile. S. Ugo.

Al rugno sore sère
Un bjar c'vilio,
E' stento Primevére
A mêtt il cjapelin.
Benchè sèi vojóse
Di torná a lâ tu amor,
E' ten strente la rose,
Ten sparagnâd il flôr.
Da bravo tu, sorêli,
Schèldile un freghitin;
Su su, poltron di vièli,
Mett fûr il tu schaldin.

Zorutt

Effemeride storica friulana

1 Aprile. — *Vecchia tradizione e superstizione.*

(Da una cronaca in collezione Joppi).

«. . . . . si pleurit 1° entrante aprile, «corupto erit tempus per mensem et «ultra».

—

Al primo di aprile v'è costume di mandare alla cerca del pesce d'aprile e forse tale usanza si collega cogli Esodi delle Primevere sacre degli antichissimi italici.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

L'uxoricidio di Polcenigo

Ieri innanzi alla nostra Corte d'Assise si è iniziato il processo, ultimo della sessione, contro Toffoli Pietro di Giuseppe nato il 24 marzo 1863 in Cordenons e domiciliato a Polcenigo, fruttivendolo, accusato, del delitto previsto dagli art. 364 365 N. 1 C. P. per avere in Polcenigo il 13 luglio 1908 a fine di uccidere, con un colpo di coltello penetrante nella cavità cardiaca cagionato la morte istantanea della propria moglie Modolo Antonia.

Presiedeva il cav. Silvagni, l'accusa era sostenuta dal sost. proc. avv. Tonini; difensori avv. Cosattini e Cristofori.

Periti d'accusa, Andres dott. Luigi, Cassina dott. Italico e Penmato prof. Papinio; Periti a difesa Schenard dott. Fausto e Antonini prof. Giuseppe.

Si escuteranno otto testi di accusa e quattordici a difesa.

(*Udienza antimeridiana del 31*)

Interrogatorio dell'imputato

L'accusato è un tipo contadinesco molto volgare, secco, di media statura, con una fronte alta sfuggente, unica caratteristica bella del suo viso ornato di due lunghi baffi biondi spioventi.

Egli a richiesta del Presidente racconta che il 13 luglio 1908 si levò per tempo. Compiuti i suoi soliti lavori, in giro per i paesi dei dintorni, tornò a casa e trovò sua moglie intenta ad allestire la cena. Uscì per recarsi ad acquistare l'avena per il cavallo e si fermò a bere in parecchi luoghi.

Tornato a casa e recatosi in istalla per dar da mangiare al cavallo sua moglie lo raggiunse e prese a sgridarlo dicendogli che era ubbriaco.

Egli aveva in mano un coltello che gli serviva per affettare il salame, nel fare un movimento brusco per allontanare la donna che lo importunava la ferì involontariamente.

Ella venne meno ed egli gettandole dell'acqua fresca in viso prese a chiamarla disperatamente per nome.

Vedendo che, i suoi ripetuti richiami non la facevano rinvenire, uscì di casa coi bimbi che piangevano e corse a chiamare Angelo Fregon, quindi si recò a chiamare i carabinieri.

Dopo mosse alcune poco importanti contestazioni all'accusato, questi è invitato a sedere e viene introdotto.

Il padre della vittima

Esso è Modolo G. B. di 73 anni. Sapeva che l'accusato usava dei modi violenti con sua figlia. Ebbe la nuova dell'uccisione di questa dalla gente di Polcenigo. Spesso soccorreva i coniugi con denari e generi alimentari.

Due testi a difesa

Prima d'iniziare l'escussione dei testi d'accusa viene udito il teste dott. Italico Cassini il quale per essere perito d'accusa e per dover assistere al dibattimento, è udito prima degli altri testi.

Egli dice di conoscere il Toffoli e suo padre. Questi era pellagrogico e

---

mediante la prigionia — nell'impossibilità di nuocere.

Dopo le avvelenatrici, rivolgiamo l'esame ai veleni. Una statistica fu pubblicata in proposito e contempla i veleni di preferenza usati dal 1835 al 1890. Troviamo a capolista l'arsenico ed il fosforo, il che non sorprende, essendo questi due veleni tra i più facili a procurarsi. Tutti i pretesti sono buoni per averli: ed uno è infallibile: la distruzione dei topi. Fu quello di cui si servì Giovanna Gilbert e si servirono moltissime altre sue colleghe prima di lei e prima ben anche della invenzione dei fiammiferi che facilitarono i delitti per avvelenamento. Ma il preferito è pur sempre l'arsenico, anche perchè dei farmacisti, come quello di Saint-Amand, lo distribuiscono senza tanti complimenti con tutta facilità.

Ed è per questo che ad onta delle statistiche, noi non sapremo mai con certezza il preciso numero dei venefici che si commettono: molti restano impuniti. Questi delitti avvengono specialmente in provincia e non si riesce a scoprirli poichè i morti si sotterrano qualche volta senza certificato medico. E' stupefacente, incredibile. Pure il fatto successe a Saint-Amand, capoluogo di circondario, con ottomila abitanti! La Gilbert ebbe davvero buon giuoco, perchè così, ebbe tutte le circostanze favorevoli. Le occorreva dell'arsenico? Non aveva che a chiederlo per ottenerlo. L'olimpico farmacista di Amand gliene forniva «ad libitum»: a grammi ad ettogrammi: se la Gilbert gliene avesse domandato un quintale, probabilmente l'ottimo farmacista si sarebbe fatta premura di consegnarglielo.

Quanti topi aveva in casa quella donna!» Ecco ciò che pensava l'olimpico speziale. E siccome — si sa — i topi sono quegli animali che è indispensabile distruggere, ecco il buon farmacista correre all'armadio ove stan chiusi gelosamente a chiave i mille veleni di cui si serve la medicina dell'oggi, e toglierne il barattolo e poi, giù sulla bilancia il terribile veleno. Diamine! La donnetta — che naturalmente gli ha dato un nome falso — deve pur poter distruggere quei certi suoi topi maledetti.... E ben vero che invece di qualche topo, la donnetta distruggerà, con quell'arsenico, qualche cristiano, ma all'olimpico speziale questo non interessava.

Le leggi — è verissimo anche questo — regolano la vendita delle sostanze velenose, limitandola alle persone conosciute, scortate dalla «ricetta»: ma il fatto è questo: che anche queste persone conosciute possono avere in casa qualche topo; possono aver bisogno assoluto di qualche ettogrammo di arsenico o di stricnina: ed allora succede che la cronaca dei giornali abbia a parlare del tentativo di suicidio della ragazza X o del giovane Z; e che le Corti d'Assise abbiano a giudicare intorno a tentativi di avvelenamento, che non riguardano precisamente i piccoli topi.

i sintomi di questo male si manifestavano in lui esternamente. La malattia essendo ereditaria anche suo figlio deve portarne le tracce.

Anche il dott. Schenardi Fausto che è contemporaneamente teste a difesa e perito, viene udito subito.

Conosce l'accusato. Nel giorno stesso in cui ferì sua moglie lo vide passare da Budoia sul carretto, ubbriaco.

Suo padre è pellagrogico e affetto da alcoolismo cronico.

L'escussione dei testi

La deposizione del Maresciallo dei carabinieri

Il maresciallo De Prato Giovanni dice che la sera del 13 luglio verso le undici e mezzo fu svegliato dal Toffoli il quale andava ad informarlo che sua moglie si era ferita accidentalmente. Si levò e accorse sul luogo. Trovò la Modolo in cattivo stato e mandò subito a cercare un medico. Però siccome non gli pareva troppo verosimile la versione che il Toffoli dava del fatto, lo dichiarò in arresto. Questo che era di carattere violento, maltrattava spesso la sua donna ed era abitualmente ubbriaco. Sua moglie era invece una buona donna e i di lei genitori la soccorrevano spesso.

L'accusato a richiesta del Presidente dichiara non aver mai avuto soccorsi e, anzi, di aver pagato il 12 0[0 sul capitale avuto a prestito per comprare la casa che abitava.

Il maresciallo dei carabinieri termina la sua deposizione manifestando il giudizio che l'accusato sia un alcoolizzato.

L'amico dell'accusato

Fregona Angelo è amico sin dall'infanzia dell'imputato. Fu chiamato dallo stesso subito dopo il ferimento e accorse.

Il Toffolo tirava per le braccia la sua donna per richiamarla in vita, ed egli gli disse: *cosa tiristu, no te vedi che se un'ora che la se morta?*

Non sa di maltrattamenti che usasse verso sua moglie. Egli però era abitudinariamente ubbriaco. Nella sera del fatto pareva instupidito.

Scandolo Elisabetta, moglie del teste precedente, depone conformemente allo stesso.

Durante Vittorio stava vicino di casa all'imputato. Riferisce sulle stesse circostanze e quasi conforme ai testi precedenti. Fu lui che mandò dai carabinieri il Toffoli, il quale è alcoolizzato e in casa questionava sempre per motivi d'interesse.

Polcenigo co. Alderico, sindaco di Polcenigo, fu informato del fatto dal cursore. La voce pubblica accusava di uxoricidio il Toffoli.

(*Udienza pomeridiana*)

Marini Angela è ammalata e se ne legge la deposizione d'istruttoria, in cui di rilevante è soltanto che accolse in casa i figli dell'uccisa.

La deposizione del parroco

Don Mattia Del Frari è da sedici anni parroco di Polcenigo. Udì parlare del fatto la gente e soltanto dopo la tragedia dei dissapori di casa Toffoli. Spesso l'accusato era ubbriaco e dava spettacolo del suo deplorevole stato. Sua moglie era buona donna.

Seguono le deposizioni del curatore di Polcenigo: Janos Giuseppe che conosce l'accusato per un violento e un beone incorreggibile; di Quaglia Natale, assessore comunale, il quale ebbe una contesa asprissima col Toffoli che lo fece fuggire.

Di Pezzan Anna, assente, si legge la deposizione d'istruttoria. Costei udì dire dal Toffoli che voleva ammazzare qualcuno, ma non gli credette sapendolo un ubbriacone.

Il capo guardia delle carceri di Pordenone, ove è stato rinchiuso l'imputato, dice che questi appariva indifferente al fatto successo e alle conseguenze che gliene sarebbero venute.

Piglini Luigi, cursore comunale di Cordenons, conosce da cinquant'anni la famiglia Toffoli. Tempo fa condusse al Manicomio una zia dell'imputato; un'altra di lui zia è pellagrosa.

Vazzola dott. Giuseppe, medico di Cordenons, sa che una zia dei Toffoli si trova in una Casa di Ricovero per deficienza mentale e per affezione pellagrologica.

Toffanetti Pietro è tale importante teste che si rinunzia ad udirlo.

Quaglia Sebastiano conosce l'imputato per un tristo soltanto se preso dall'ebrezza del vino.

Bazzi Francesco, capo della stazione ferroviaria di Udine e già capo di quella di Sacile, dove ebbe occasione di conoscere l'imputato, sa che questi era dedito all'alcool. Quando non aveva bevuto era un buon uomo.

Lette le perizie del coltello e della ferita dell'uccisa, e il certificato penale dell'imputato che non subì mai nessuna condanna udiamo le

Perizie Psichiatriche

Il prof. Antonini

Il quesito cui il prof. Antonini deve rispondere è presso a poco il seguente: Grado di coscienza e di libertà da attribuirsi all'imputato al momento del fatto.

Questo quesito implica un responso scientifico su tre questioni: Se l'imputato sia pienamente responsabile dell'atto compiuto, se lo sia per metà o se lo sia interamente.

Il prof. Antonini comincia col dire che chiese l'invio dell'accusato al manicomio perchè lo credette un criminale.

Ma in seguito alle osservazioni fatte su di lui si convinse coi suoi colleghi di trovarsi alla presenza di un intossicato alcoolico cronico.

Dell'intossicazione alcoolica si riconoscono nel Toffoli sintomi molto evidenti, quali il tremito, l'ingrossamento dei vasi capillari, della cute, del naso e delle guancie.

Durante la sua permanenza al Manicomio, a sei mesi dal fatto, il Toffoli potè apparire un'individuo normale, ma soltanto perchè tale lo rendeva il regime manicomiale.

Il prof. Antonini conclude asserendo che il Toffoli deve considerarsi come un semi infermo. (*Continua*).

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella prima quindicina di aprile:

Venerdì 2. — Liussi Giuseppe e C., detenuti, furto qualificato, testi 8, dif. Berghinz; Finardi Benigno, Viviani Mattia, David Alberto, Garantito Guerino, Gaspari Pietro, detenuti, inosservanza pena, dif. Berghinz.

Sabato 3. — Del Negro Girolamo e C, 2 liberi, lesioni e minaccie, testi 3, dif. Levi e Girardini; Boccuzzi-Zannico, libero, liquidazione danni, appello, dif. Girardini e Caratti; Miani Domenico, lib., lesioni volontarie, testi 2, dif. Zoratti.

Martedì 6. — Nardoni G. B. e C., 2 liberi, furto qualificato, testi 3, dif. Conti; Ciapiz Albino, libero, lesioni volontarie, testi 6, dif. id.

Mercoledì 7. — Strizzolo Luigi, libero, lesioni volontarie, testi 5, dif. Driussi; D'Agostini Valentino, libero, bancarotta semplice, dif. id.; Mizza Luigi, libero, contrabbando, dif. id.; Sillari Lorenzo, id. dif. id. id.

Venerdì 9. — Aviano Isidoro e C., 1 det. 1 lib. lesioni volontarie, testi 7, dif. Cosattini e Driussi.

Martedì 13. — Flebus Antonio e C., 2 liberi, *lesioni volontarie*, testi 3, *dif.* Driussi; Petri Felice, libero, oltraggio, testi 2, dif. Della Shiava; Snidaro Valentino, libero, furto aggravato, testi 2, dif. id.; Narduzzi Giuseppe, libero, furto qualificato, testi 4, dif. id.

Mercoledì 14. — Comelli G. B., libero, *violazione domicilio*, testi 5, dif. Doretti; Galliussi Giuseppe, libero, lesione volontaria, testi 4, dif. id.; Trinco Andrea, libero, contrabbando, dif. id.

NOTE E NOTIZIE

La Duma contro gli armamenti

Si ha da Pietroburgo che la Duma ieri respinse il progetto circa i crediti per la costruzione delle nuove corazzate.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Ieri alle ore 16 cessava di vivere nella tarda età di 97 anni

Edvige Olivatti ved. Pasini Vianelli

Il figlio, le figlie, la nuora, i generi ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 1 Aprile 1909.

I funerali avranno luogo Venerdì 2 corr., alle ore 9 ant.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1909

Attivo.

Cassa contanti	L. 51,578 12
Mutui e prestiti	„ 7,153,289.76
Valori pubblici	„ 10,711,559 93
Prestiti sopra pegno e riporti	„ 4,000.—
Conti correnti con garanzia	„ 849,045.50
Cambiali in portafoglio	„ 4,372,059.61
Conti correnti diversi	„ 1,891 60
Conto corrispondenti	„ 914 488.77
Ratine interessi non scaduti	„ 326,819.94
Mobilio	„ 4,622,89
Crediti diversi	„ 34,192.28
Depositi a cauzione	„ 638,871.—
Depositi a custodia	„ 3,307,821 94
Attivo	L. 27,620,479.76
Spese dell'esercizio in corso	„ 86,845 45
totale	L. 27,667,325.21

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 3/4 %	L. 4,027,431.21
Id. al portatore 3 %	„ 14,790,009.78
Id. a piccolo risparmio 4 %	„ 1,142,591.25
id. in conto corrente	„ 84,000.—
totale credito dei depositanti	L. 20,044,512 21
Interessi maturati sui depositi	„ 147,027.75
Debiti diversi	„ 141,345 20
Conto corrispondenti	„ 274,211.08
Deposit. per depositi a cauzione	„ 628,871.—
Deposit. per depositi a custodia	„ 3,367,821 84
Passivo	L. 24,608,816.61

Fondo di riserva	L. 2,307,196.13	
Fondo per le oscillaz. dei valori	„ 653,229.81	
Patr. al 31 dic. 1908		L. 2,960,428.44
Rendite dell'esercizio in corso		„ 93,096 16
	totale	L. 27,667,325.21

Il Direttore A. BONINI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

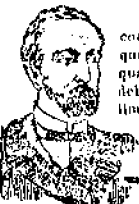
Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte ○ ○ ○ ○ ○
○ ○ ○ ○ le buone confetterie

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

L'Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Setificio in Piemonte **cerca operai** per facili lavori. - Preferisconsi famiglie con maggioranza donne. Comodi alloggi per famiglie. Dormitorio-refettorio per ragazze solo. Buone paghe, rimborso spese viaggio personali, per schiarimenti scrivere alla cassetta **1,005 E** presso **Haasenstein e Vogler**, agenzia di pubblicità, TORINO.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI • cannoli • pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - Milano

Anonima capitale 1,800,000 versato.

La migliore e più efficace cura contro le

TOSSI

è quella fatta con le rinomate

PASTIGLIE DOVER POLLI

Scatola da **L. 1.00** franca nel Regno, L. 0.15 in più

PREMIATA FARMACIA POLLI

MILANO (al Carrobbio)

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 585 - Milano.**

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicierie. Ottima e durevole lavorazione. **Vendita calzature a prezzi popolari**

Il callista Francesco Cogolo

estirpatore dei calli, munito di attestati medici, tiene il Gabinetto in Via Savorgnana n. 18 Riceve dalle 9 alle 4 pom. di tutti i giorni.

FOSFO - STRICNO - PEPTONE DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE

contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato e ricercatamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Morselli, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sommonna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Striono-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di essa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Striono-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE Pavone

ELIXIR PURGATIVO

MASSIME ONORIFICENZE: Milano, Marsiglia, Roma, Londra, Firenze, Napoli e Madrid

Specialità della Premiata **FARMACIA G. PAVONE**

Napoli: VIA LUIGI MIRAGLIA, 1 e 2 (Via del Sole)
VIA SAPIENZA, 45 (accosto al Policlinico)
Succursale: VIA CONTE di RUVO, 13 (accosto al Teatro Bellini)
Deposito: VIA COSTANTINOPOLI, 33 e 35 (ang. Sapienza)

PREZZO: Una Bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio della Gioventù

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro l'invio di L. **3.60**.

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice

MARCO BARDUSCO - Udine

Veni, Vidi, Vici

"Nuova Mondiale" (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi compriamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della **"Nuova Mondiale"** (N. 5000 venduto in due anni) rivolgersi alla

RIRICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulcorina, N. 9

Deposito di macchine **"Lineari e Circolari"** per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.

Macchine da cucire da L. 45 a 200.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti